

Buongiorno, Italia!

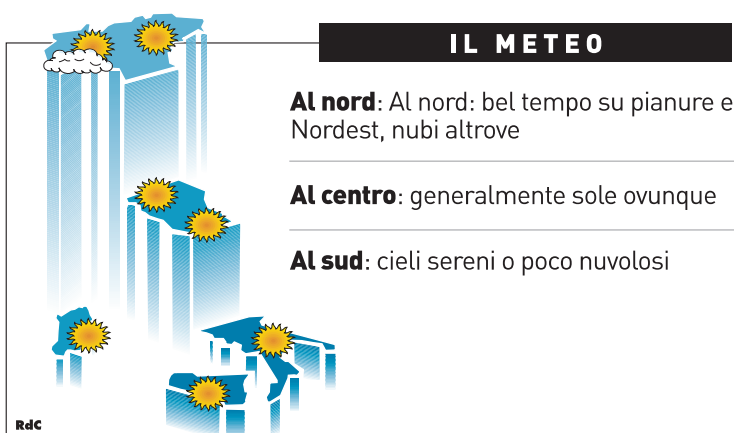


LA LETTERA DI...LIVERANI

 Caro
**MINISTRO
 GIULIO TREMONTI**

«Alleva i tuoi figli poveretti, se li vuoi ricchi e benedetti», recita un proverbio popolare, intriso di saggezza mondana e di fiducia religiosa. Due qualità che sopravvivono in molte delle famiglie italiane alle quotidiane prese con schiere di bambini. Si fanno chiamare numerose, ne contiamo seimila sotto le insegne dell'associazione nazionale: sono le famiglie con almeno quattro figli. A vedere i numeri di molti dei loro bilanci ci si chiede: «Ma come fanno a campare negli anni dell'euro e del petrolio bollente?». Ce la fanno. A fatica. Ma ce la fanno. Sperimentando ogni giorno i doni della (dai più dimenticata) Provvidenza. E portano il loro prezioso contributo a un Paese che si avvia a diventare patria di vecchietti e badanti. Un Paese che si riempie spesso la bocca di parole come «sostegno alla famiglia», non seguite dai fatti. Caro ministro, abbiamo accolto con interesse, anch' io che di figli ne ho solo due, l'idea di applicare in Italia il meccanismo fiscale del quoziente familiare. Idea che compare nel programma elettorale del Governo in carica. Dividere i redditi imponibili di una famiglia in base al numero dei componenti, come accade in Francia o Germania, ci pare un principio utile a dare un concreto e immediato sostegno a chi contribuisce alla demografia del Paese. Ci permettiamo però di esporre il punto di vista delle famiglie numerose, che di economia domestica se ne intendono. Un punto di vista che condividiamo: invece del quoziente familiare, che dà benefici proporzionali al reddito, migliore sarebbe la detassazione della cosiddetta soglia di povertà (oggi 5.800 euro l'anno) per ogni figlio. Così ogni bambino sarebbe per il Fisco un 'poveretto', che anche lo Stato aiuterebbe a crescere ricco e benedetto.

Paolo LIVERANI giornalista economico del QN



IL NUMERO

Di tanto sono aumentate le vittime civili in Afganistan nella prima metà di quest'anno

60%

SUL NOSTRO SITO

Approvata la Tav Torino-Lione: sei d'accordo?

www.quotidiano.net

Ieri avete risposto così



Quanta responsabilità hanno i genitori per i comportamenti sbagliati dei figli?



IL CONFRONTO

| REDDITO (con casa di proprietà) | SPESA | ABBIGLIAMENTO | SCUOLA | VIETATO |
|---|---|--|--|--|
| FAMIGLIA con 6 figli 1.300-1.700 euro al mese monoreddito o bireddito con part time | 600-700 euro al mese per beni di prima necessità con acquisti mensili e gruppi d'acquisto | 150-200 euro al mese <i>I vestiti si sfruttano fino alla fine</i> | 400-500 euro al mese <i>È la voce più pesante</i> | Ristorante Pizzeria Cinema Centri estivi Griffe Baby sitter Vacanze |
| FAMIGLIA con 2 figli 1.300-1.700 euro al mese monoreddito o bireddito con part time | 500-600 euro al mese per alimenti e beni di prima necessità con acquisti settimanali in ipermercato | 100-150 euro al mese | 200-250 euro al mese | Ristorante Griffe Baby sitter Vacanze lunghe |

Sos famiglie numerose:

A Rimini il meeting dei genitori con più di quattro

di DONATELLA FILIPPI

- RIMINI -

in 10 secondi

- 1 Decine di famiglie con più di quattro figli si sono date appuntamento ieri a Rimini. Dal meeting, una richiesta al governo: «Meno tasse»
- 2 Le famiglie numerose vivono un momento di particolare difficoltà strette fra le solite rinunce e il crescente carovita. Ecco le loro storie quotidiane
- 3 Il sindaco di Reggio Emilia, Graziano Delrio ha nove figli. Per lui i bonus fiscali sono meno importanti dei servizi a sostegno della famiglia

DIFFICILE incontrarli un sabato sera al cinema, difficile vederli seduti al ristorante, ma nemmeno in pizzeria. Difficile, anzi difficilissimo sorpassarli per strada vedendoli a bordo di una Cinquecento. Perché al superfluo spesso devono rinunciare anche le famiglie 'normali', figuriamoci quelle numerose, quelle che ieri si sono date appuntamento al campo di Don Pippo a Rimini per la festa dell'associazione emiliano-romagnola aperta a famiglie rigorosamente dai quattro figli in su. Calcolatrice alla mano organizzano la propria vita nei minimi particolari, spesso con un unico stipendio mensile da gestire con oculatazza

facendo diventare la propria famiglia una vera e propria cooperativa. Così hanno fatto Alessandra e Stefano che in riviera ci sono arrivati da Bologna con tutti e cinque i figli al seguito: Francesco 13 anni, Cecilia 11, Andrea 6, Davide 3 e l'ultima arrivata la piccola Elena di appena tre mesi.

IMPRESA
Economia domestica da cooperativa
«Tante rinunce ma ne vale la pena»

SI RACCONTANO e raccontano la propria economia domestica con grande serenità, senza però nascondere le difficoltà economiche (e organizzative) che gli piombano addosso nella vita di tutti i giorni. «Per fortuna ci sono i nonni che ci danno una mano — ecco dove vola il primo pensiero di Stefano —, poi si cercano le cose essenziali, a partire dalla spesa di tutti i giorni fino alle vacanze, quando si possono fare. Ma se ci pensiamo bene non ci

LA RICETTA IL PRIMO CITTADINO DI REGGIO

Sindaco e nove volte padre: «Più

di MIKE SCULLIN

- REGGIO EMILIA -

IMPEGNATIVO arrivare alla fine del mese quando si hanno tanti figli. Anche se si fa il sindaco. Come Graziano Delrio, che di figli ne ha nove ed è il primo cittadino di Reggio. Un record, nove figli per un sindaco. E così anche Delrio negli anni si è abituato a riciclare. «E' così, oggi far quadrare i bilanci è un grande problema. E allora si ricicla, a partire dai vestiti che i figli si passano tra di loro. Le famiglie numerose mettono in atto modalità di autoaiuto e si danno da fare per economizzare al massimo» racconta il primo sindaco non comunista salito nel Municipio di Reggio, 48 anni, medico endocrinologo, esponente di primo piano del Pd, un passato nei Popolari poi nella Margherita, grande impegno nel mondo cattolico e nella sua parrocchia di San Pellegrino retta da don Giuseppe Dossetti, nipote del politico Dc che scrisse la Costituzione poi si fece monaco. L'ascendenza politica di Delrio è quella. E lo stile di vita? «Sobrio. Una vita normale, la vita che fa la gran parte della gente. Ma non ci dobbiamo lamentare», mette le

mani avanti considerato che il suo buon stipendio il sindaco ce l'ha (e la moglie ha un lavoro part-time).

DELRIO. sulla necessità di «tagliare» le spese delle famiglie numerose, conviene. Dice: «Il reddito reale in questi casi è molto più basso e il sistema fiscale non tiene conto del problema. Bisogna che la fiscalità si indirizzi in maniera più precisa. Ma aldilà dei trasferimenti monetari credo valgano molto i servizi. Se accedo a un asilo nido con una retta minima questo mi consente di recuperare soldi; la comunità si fa carico del problema». Un esempio banale: al Comune un bimbo al nido costa 800 euro al mese. Ebbene, se si riesce a far pagare una retta di 200 euro ai genitori, questa scelta è migliore di una semplice operazione fiscale perché consente con un servizio pubblico di «progettare meglio la propria vita», ad esempio mettendo al mondo figli cui invece oggi tanti rinunciano perché hanno problemi economici da affrontare. In realtà, proprio dai grandi rivali di Parma sta arrivando in questi anni un modello alternativo sulle famiglie numerose che sta dando risultati pratici all'avanzamento